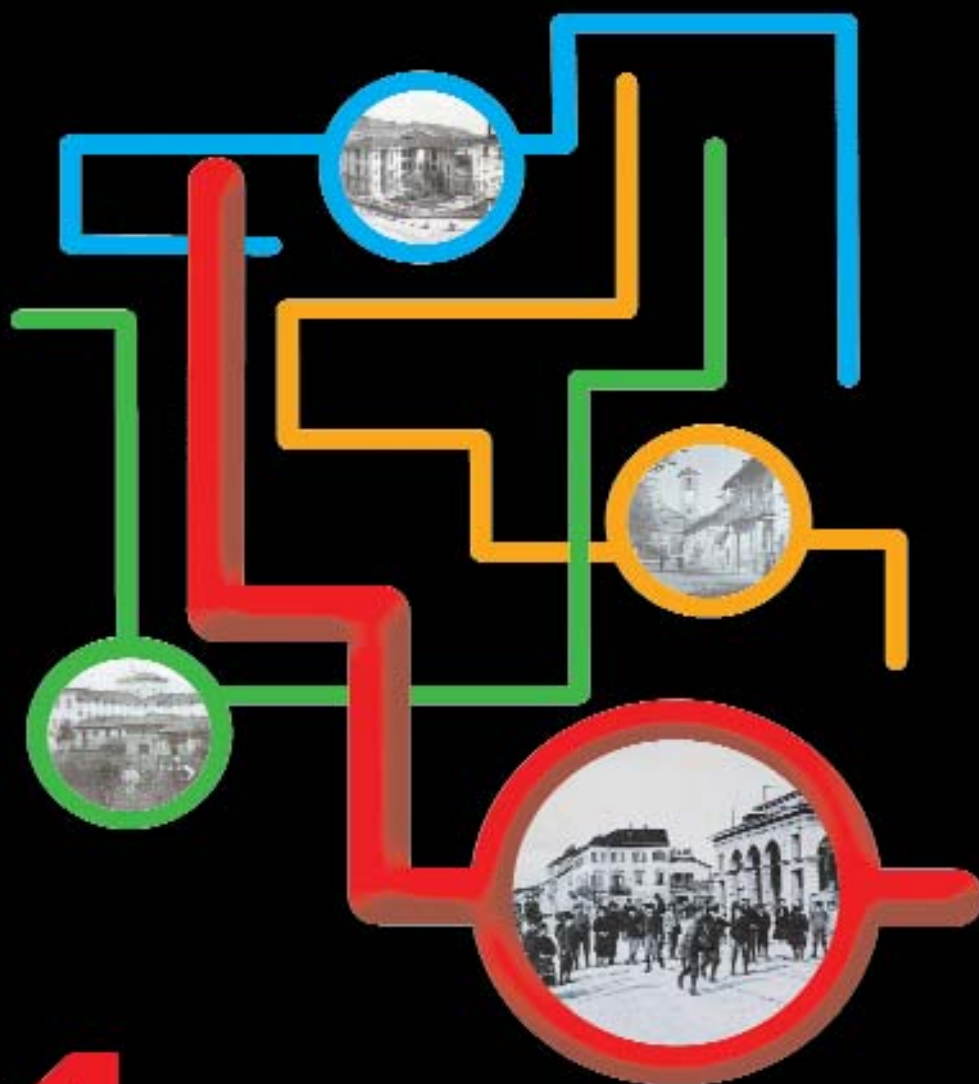


PERCORSI ECOMUSEALI nella Circoscrizione 9^A



Circoscrizione 9^A



1

DALLA VECCHIA BARRIERA DI NIZZA
ALLA FIAT LINGOTTO

Questa guida è dedicata a coloro che abitano il nostro quartiere o che l'hanno abitato, a coloro che lo vivono e che lo amano.

Vi proponiamo una passeggiata nella zona Nizza, quartiere storico della nostra Circoscrizione, lungo un percorso che si snoda da Piazza Carducci fino al sottopasso del Lingotto e vi invitiamo a seguirci a piedi, o tutt'al più in bicicletta, perché è girando senza fretta che possiamo osservare meglio e soffermarci su luoghi già guardati ma forse mai "visti" davvero.

E ci auguriamo che nel passeggiare tra le vie del quartiere i vostri piedi vi portino altrove, in personali deviazioni, perché questo non è "IL PERCORSO" ma uno dei percorsi possibili, con infinite varianti; è una sollecitazione a posare uno sguardo diverso sulla geografia del quartiere per poterla rivisitare e riceverne un'immagine rinnovata.

In sintonia con lo spirito che anima l'ecomuseo, è un invito a scovare un angolo nascosto, a fare una fotografia, a indugiare su una panchina, a stanare un antico ricordo che credevamo perduto o meglio ancora a trovare una nuova suggestione che stabilisca un legame originale tra noi e il nostro quartiere.

Il Coordinatore V Comm.
Maria Luisa Bergoglio

Il Presidente
Gianfranco Gazzola

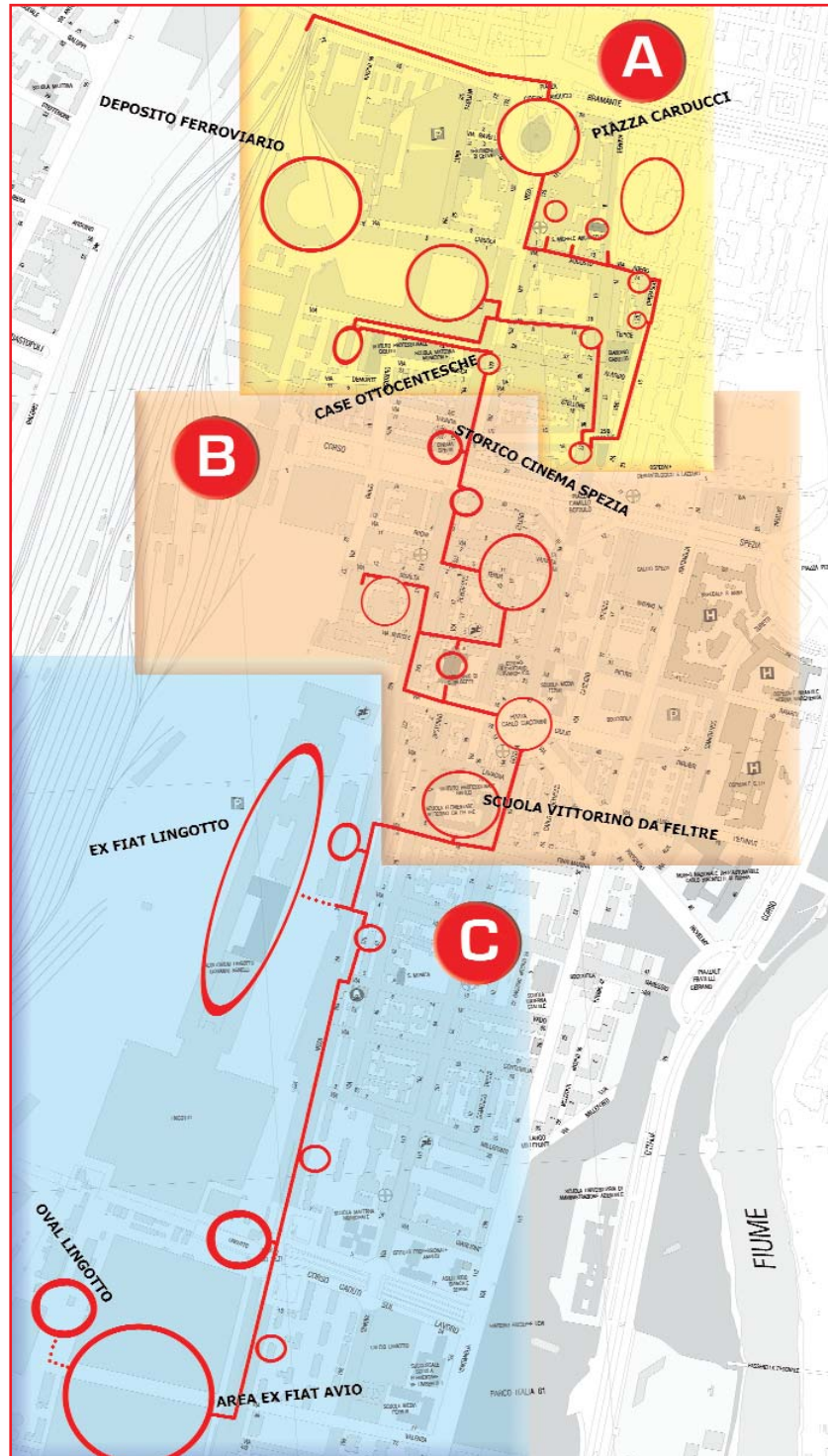
La presente pubblicazione è la prima delle quattro previste per la collana

PERCORSI ECOMUSEALI

nella Circoscrizione 9[^]

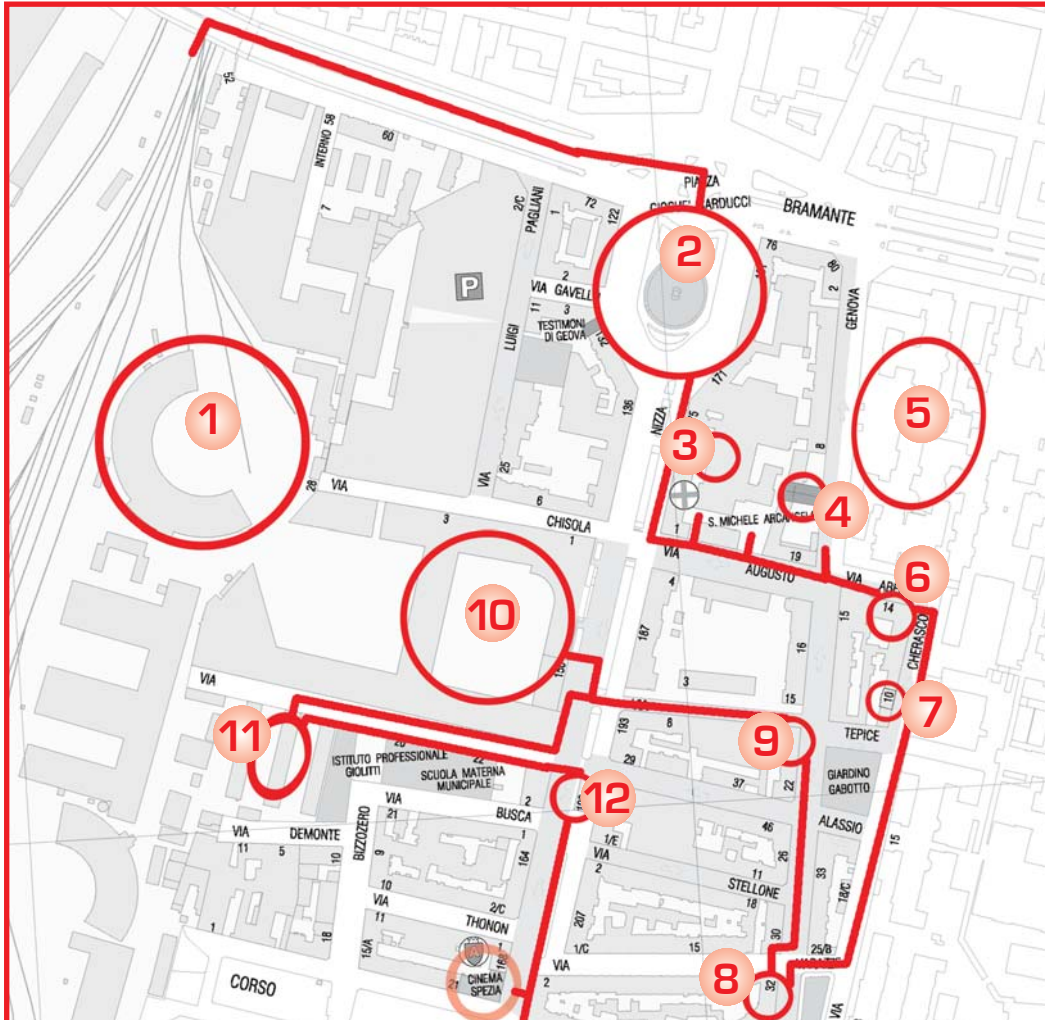
- 1** **DALLA VECCHIA BARRIERA DI NIZZA ALLA FIAT LINGOTTO**
- 2** **DALLE MOLINETTE A ITALIA '61**
- 3** **IL VECCHIO BORGO DEL LINGOTTO**
- 4** **DALLA "GENERALA" A CORSO BRAMANTE**

DALLA VECCHIA BARRIERA DI NIZZA ALLA FIAT LINGOTTO



A

Dalla Vecchia Barriera di Nizza alla Fiat Lingotto



- | | |
|-----------------------------|--------------------------------|
| 1 Deposito Ferroviario | 7 Bagni Municipali |
| 2 Piazza Carducci | 8 Palazzo stile <i>liberty</i> |
| 3 Vicolo Abegg | 9 Casa ottocentesca |
| 4 Oratorio San Michele | 10 Ex fabbrica RIV |
| 5 Ospedale Molinette | 11 Case per ferrovieri |
| 6 Casa stile <i>liberty</i> | 12 Case ottocentesche |

2

Il percorso comincia dall'alto del cavalcavia di corso Bramante, caratterizzato nel periodo primaverile da una profumata fioritura di glicini; da qui è possibile osservare, con il centro città alle spalle, l'area del **deposito ferroviario** ¹. Questo vecchio impianto è costituito da una costruzione con diversi porticati, oltre la quale si trovano due originali piattaforme girevoli che consentono di smistare e parcheggiare decine di locomotive entro spazi ridotti. Le due piattaforme, inaugurate rispettivamente nel 1890 e nel 1914, erano esempi di ingegneria ferroviaria d'avanguardia. Pesantemente danneggiate dai bombardamenti del '43 e '44, nel dopoguerra furono ricostruite con forma semicircolare [prima erano completamente circolari].



1

Scendiamo ora verso **Piazza Carducci** ² che un tempo si chiamava **Barriera di Nizza** e che rappresenta un esempio di piazza ottocentesca fuori città, o meglio di barriera facente parte della cinta daziaria del 1853. La sua tipica conformazione ad imbuto è stata sempre riconfermata in tutti i piani regolatori ed è tuttora riconoscibile.

Ma perché si chiamava Barriera di Nizza?

Bisogna sapere che la cinta daziaria era costituita da un grosso **fossato invalicabile** che circondava la città, da una strada che correva al fianco del fossato e da un muraglione alto tre metri a fianco della strada. In alcuni casi quest'ultima poteva

1927 - Veduta della fabbrica RIV. Sullo sfondo l'ex Stabilimento di macinazione del grano dei Fratelli Vottero; alle spalle si intravede una piattaforma girevole per lo smistamento ferroviario delle locomotive.

Archivio Storico San Michele



2

Cartolina di inizio '900. Le due caserme daziarie di piazza Carducci; sullo sfondo, via Nizza in direzione centro.

Archivio Fotografico EUT 9

essere doppia, su entrambi i lati del fossato, ed era percorsa dai militi del servizio di guardia. Apposite garritte erano disposte a distanze regolari lungo il percorso. Tanta severità era dovuta al fatto che i proventi del dazio costituivano, a quei tempi, la principale fonte di entrata per le casse comunali.

Infatti si poteva entrare e uscire da Torino solo attraverso alcuni varchi controllati chiamati **barriere** posti in corrispondenza delle principali strade di accesso alla città. Lì si trovavano grandi piazzali dove i carri potevano parcheggiare in attesa del loro turno, mentre le guardie procedevano alle operazioni di pesatura, controllo e riscossione del dazio.

Oggi, delle due caserme daziarie che si trovavano al centro della piazza rimangono solo alcune rare fotografie; gli ottocenteschi palazzi della Barriera di Nizza sono stati quasi tutti sostituiti dai palazzi moderni, tranne uno in piazza Carducci, accanto alla Banca BNL, che comprende i numeri civici 163, 165 e 167. Si tratta di un edificio a cinque piani fuori terra ben conservato nella sua architettura di fine '800 non privo di eleganza nella facciata classicheggiante con reminiscenze barocche, mentre il lato posteriore evidenzia la natura popolare dell'edificio con lunghi ballatoi sui quali si affacciano i numerosi alloggi.

Percorriamo ora via Nizza in direzione sud svoltando in via Abegg che un tempo si chiamava via Molinette e affiancava

il percorso della bealera Cossola, uno dei canali che alimentavano i mulini.

Addentriamoci a sinistra nel **vicolo** ³ indicato con il numero civico 13, percorriamolo fino in fondo e dopo un'ulteriore svolta a sinistra, ci troveremo di fronte ad una casa bassa molto antica. Si tratta di un residuo di un nucleo di case più ampio, non più completamente visibile oggi, che può ricordare la tipologia delle case da lavandaio, con le stanze abitative tutte al primo piano affacciate su lunghi ballatoi, mentre al piano terreno si trovavano i locali lavanderia con le grandi vasche d'uso. In seguito, con il progressivo cessare delle attività dei lavandai,

tali case furono tutte ristrutturate in modo da rendere abitabili anche i locali ai piani terra. Poiché la casa in esame si trova letteralmente imprigionata tra i grandi palazzi di piazza Carducci e di via Genova, è improbabile che sia stata costruita all'ombra degli stessi, ma si può supporre che sia antecedente addirittura ai palazzi ottocenteschi prima citati. Che si tratti o no di una casa da lavandaio, quella che vediamo incastonata in mezzo al grande isolato è un tipico esempio di piccola casa fuori cinta, nata in mezzo ai prati e ritrovatasi nel corso della storia ad essere letteralmente nascosta da giganti che le hanno parzialmente tolto anche la luce del sole.

Tornando sulla via Abegg, si segnala l'esistenza di un tratto di edificio originale

3

*Una delle vecchie case del
Vicolo Abegg - Anni '50*

Archivio Storico San Michele





4

L'Oratorio e la Chiesa di San Michele oggi. Nell'800 il complesso era più esteso ed arrivava fin quasi all'angolo con corso Bramante.

Archivio Fotografico EUT 9

dell'800, costituito da un'ala dell'**Oratorio di San Michele** **4**. Questo vasto complesso (con annessa chiesa il cui ingresso è in via Genova) rappresenta un vissuto di oltre cento anni per la comunità locale: esso fu sede infatti di un oratorio maschile e di uno femminile, di un asilo infantile e di una scuola elementare, di una

Casa Famiglia per l'avviamento al lavoro delle ragazze povere e di una scuola professionale maschile. Attualmente il complesso ospita una scuola materna ed una elementare condotte dalle suore missionarie della Consolata.

Rimanendo su via Abegg, all'angolo con via Genova possiamo vedere una grande opera degli anni '20: l'**Ospedale Maggiore San Giovanni Battista** **5**, uno dei più grandi

d'Italia, più noto come **Le Molinette**.

Ma perché si chiama Molinette?

Perché l'attività dei numerosi mulini della zona aveva già determinato la nascita, in tempi lontani, di una delle più antiche borgate fuori cinta, chiamata appunto Borgata Molinette.

Di quella storica borgata non è rimasto nulla, ma il suo nome rivive grazie all'ospedale che è sorto nello stesso luogo.

In via Abegg numero 14 angolo via Cherasco possiamo trovare una **casa liberty** **6**, edificio di cinque piani fuori terra risalente ai primi anni del '900.



5

L'Ospedale Maggiore San Giovanni Battista (Le Molinette) Cartolina anni '30

Archivio Fotografico EUT 9

Dalla Vecchia Barriera di Nizza alla Fiat Lingotto

A

Svoltiamo ora in via Cherasco: al numero 10 troviamo i **Bagni Municipali** ⁷, costruiti nel 1929 e recentemente ristrutturati. Proseguiamo per via Cherasco svoltando poi a destra in via Varazze per raggiungere via Genova dove, al numero 32, fa bella mostra di sé un **palazzo liberty** ⁸ di 5 piani fuori terra con decorazioni esterne discretamente conservate.

Ora rimaniamo su via Genova e risaliamo nuovamente verso nord per osservare al numero 20 un tipico esempio di **casa ottocentesca** ⁹ nel suo aspetto originale.

Svoltando a sinistra in via Tepice raggiungiamo via

Nizza: il vasto isolato di fronte a noi, compreso tra le vie Nizza, Chisola e Alassio, riveste notevole importanza per le diverse **fabbriche storiche** che vi sorvegliano. Questa zona era luogo di grande fermento industriale: basti citare la **RIV** ¹⁰, un'importante fabbrica di cuscinetti a sfere. Per far posto ad essa

fu abbattuto lo stabilimento di macinazione del grano dei *Fratelli Vottero* che sorgeva a ponente di via Nizza. La RIV subì pesanti bombardamenti durante la Seconda Guerra Mondiale, ma fu poi ricostruita. Nel 1961 però, la lavorazione venne trasferita nell'insediamento industriale di Airasca. Oggi, dalla sua struttura, è stata ricavata la moderna sede della Banca Unicredit.

10

Sotto: lo Stabilimento RIV

In basso: lo Stabilimento macinazione grano dei Fratelli Vottero

Archivio Storico San Michele



7



11

*Le case per ferrovieri di via Alassio.
(2005)*

Archivio Fotografico EUT 9

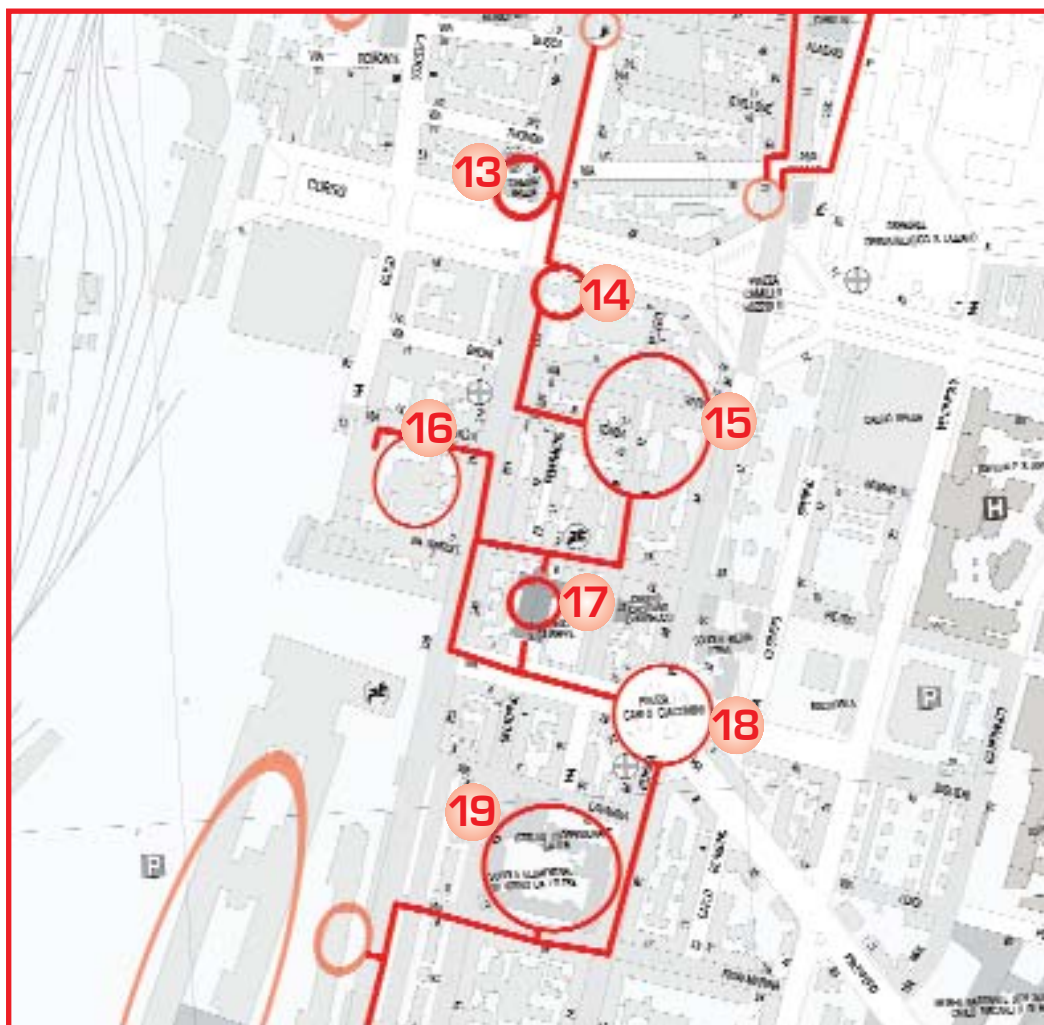
Accanto alla RIV esistevano allora nell'isolato alcune fabbriche che contribuirono a fare la storia dell'industrializzazione piemontese nel campo della meccanica, dei trasporti, della metallurgia e della produzione bellica tra cui *Acciaierie Bianchi*, *Società Generale Tramway*, *Mulini Elettrici Porporati*.

Percorrendo via Alassio ai numeri 10 e 12 troviamo le **case per ferrovieri** ¹¹ edificate nel 1912. Si tratta di edifici di cinque piani fuori terra che costituiscono uno dei primi esempi di edilizia popolare pubblica, mentre ai numeri 20 e 22 troviamo un'altra ala dell'ex-RIV, oggi sede di due scuole: l'istituto di istruzione superiore Giolitti ed una scuola materna municipale.

Si noti come lo stile progettuale dell'ex-RIV sia identico a quello dell'ex-FIAT Lingotto: infatti i due stabilimenti sono usciti dalla matita del medesimo progettista, l'ing. Trucco, un nome di rilevanza storica, le cui costruzioni continuano a rivelarsi funzionali e adatte ad ogni tipo di riconversione, anche dopo novant'anni.

Tornando in via Nizza possiamo trovare altre due **case ottocentesche** ¹² ai numeri civici 197/a e 199. Durante gli scavi per la fondazione della casa al numero 199, fu rinvenuta una tomba databile al VII secolo d.C. insieme a **reperti romani** e a iscrizioni marmoree risalenti al **I sec. d.C.**. Altre tombe furono trovate all'altezza dei numeri civici 193 e 197 ad ulteriore conferma dell'esistenza di una **via romana** di grande importanza; era infatti usanza consolidata, in età classica e altomedievale, quella di costruire tombe importanti lungo le maggiori vie di comunicazione dell'Impero. L'attuale via Nizza sorge probabilmente sulla direttrice che collegava Augusta Taurinorum al mare.

Proseguiamo ora fino all'incrocio con corso Spezia.



13 Storico cinema Spezia

14 Commissariato di Polizia

15 Borgata Tetti Fré

16 Stabilimento Carpano

17 Patrocinio di San Giuseppe

18 Piazza Giacomini

19 Scuola Vittorino da Feltre

Nel 1906 si progettava la costruzione di un grande cavalcaferrovia sull'asse di corso Spezia e corso



Sebastopoli. Il cavalcavia non fu mai costruito e di quel progetto rimane ora un corso Spezia "troncato" sul quale si affacciano alcuni edifici del primo '900 tra cui il palazzo d'angolo che include lo **storico cinema Spezia** ¹³.

Sull'altro lato di corso

Spezia, all'angolo sinistro con via Nizza possiamo vedere l'attuale sede del **Commissariato di Polizia** ¹⁴; nel nucleo originario di tale edificio venne aperta nel 1887 la scuola elementare dell'antica "*borgata del fabbro*" (Tetti Frè). Fu quella la prima sede della scuola Vittorino da Feltre, ubicata ora in via Finalmarina. Adiacente al Commissariato si trova un'altra grande casa "da affitto" dell'epoca, al numero civico 223.



¹³

Sopra: via Nizza. Tram numero 7 alla fermata davanti allo Storico Cinema Spezia.

In alto: veduta di via Nizza all'altezza di corso Spezia. Sulla sinistra, il palazzo d'angolo in cui nacque l'omonimo locale cinematografico.

Archivio Storico San Michele

La casetta a tre piani fuori terra al numero 229 è una componente probabilmente originale della borgata Tetti Frè e risale al tempo in cui furono aperte, circa nel 1890, le vie Tenda e Baiardi. Conviene svoltare ora in via Tenda e percorrerla fino in fondo alla confluenza con via Ellero: a questo punto ci troviamo nel cuore della storica **borgata Tetti Frè** ¹⁵. La lottizzazione di questi piccoli spazi risale agli ultimi decenni dell'800, quando furono costruite alcune case basse ancora oggi visibili nella

parte più stretta di via Ellero.

Percorriamo ora via Ellero in direzione sud svol-
tando poi a destra in via Baiardi dove possiamo ammira-
re il campanile del Patrocinio di San Giuseppe; sbucando
nuovamente in via Nizza, ci troveremo di fronte ad altre
case risalenti ai tempi della lottizzazione di Tetti Frè,
situate in via Nizza lato ferrovia.

Risaliamo un attimo
verso nord fino a svoltare a
sinistra in via Bisalta e, quasi al
termine di questa, potremo
ammirare ai numeri 9 e 11
una parte dello **stabilimento**
Carpano ¹⁶. Si tratta di un
prezioso esempio di architetту-
ra industriale rispondente ai
dettami della cosiddetta *Art*

Nouveau in voga nei primi anni del '900, oggi restaurato e adi-
bita a Hotel.

Benché sia generalmente cono-
sciuto come stabilimento Carpano, que-
sto edificio divenne proprietà della nota
marca di liquori solo in un secondo
tempo; infatti esso fu costruito per la
produzione alimentare sotto il marchio
del **Pastificio Italiano**, che arrivò ad
avere fino a 150 dipendenti con una pro-
duzione di 200 quintali al giorno di pasta.

Attigua alla fabbrica di pasta esisteva già da



¹⁶
*Sotto: lo Stabilimento Carpano
dopo i bombardamenti durante la
Seconda Guerra Mondiale.*

*In basso: lo Stabilimento Carpano
(2005)*

Archivio Fotografico EUT 9



molto tempo la Carpano, dislocata in via Nizza 224 entro uno splendido edificio industriale di gusto eclettico (1892); tornando in via Nizza per riprendere il nostro cammino verso sud, passeremo proprio davanti alla facciata originale di questo edificio, severo ed imponente nel suo colore rosso cupo.

Attraversiamo ora via Nizza e imbocchiamo via Biglieri: nel primo isolato a sinistra troviamo la chiesa parrocchiale del **Patrocinio di San Giuseppe** ¹⁷, ricostruita dopo i bombardamenti e risalente come parrocchia al 1916, un anno che riveste particolare importanza per la storia del quartiere.

Perché il 1916 è un anno importante?

Perché dopo i lavori di sbancamento della borgata

17

La Chiesa Parrocchiale del Patrocinio di San Giuseppe in una foto del 1928. Rispetto ad oggi possiamo notare alcune differenze nelle originarie architetture del campanile e della facciata.

Archivio Storico San Giuseppe



Millefonti effettuati l'anno precedente, nel 1916 furono iniziati i lavori per la costruzione dello stabilimento Fiat Lingotto e tutti sappiamo quanta importanza abbia avuto tale colosso industriale nella trasformazione urbanistica della zona.

Proseguendo lungo via Biglieri arriviamo in **piazza Giacomini** ¹⁸, caratteriz-



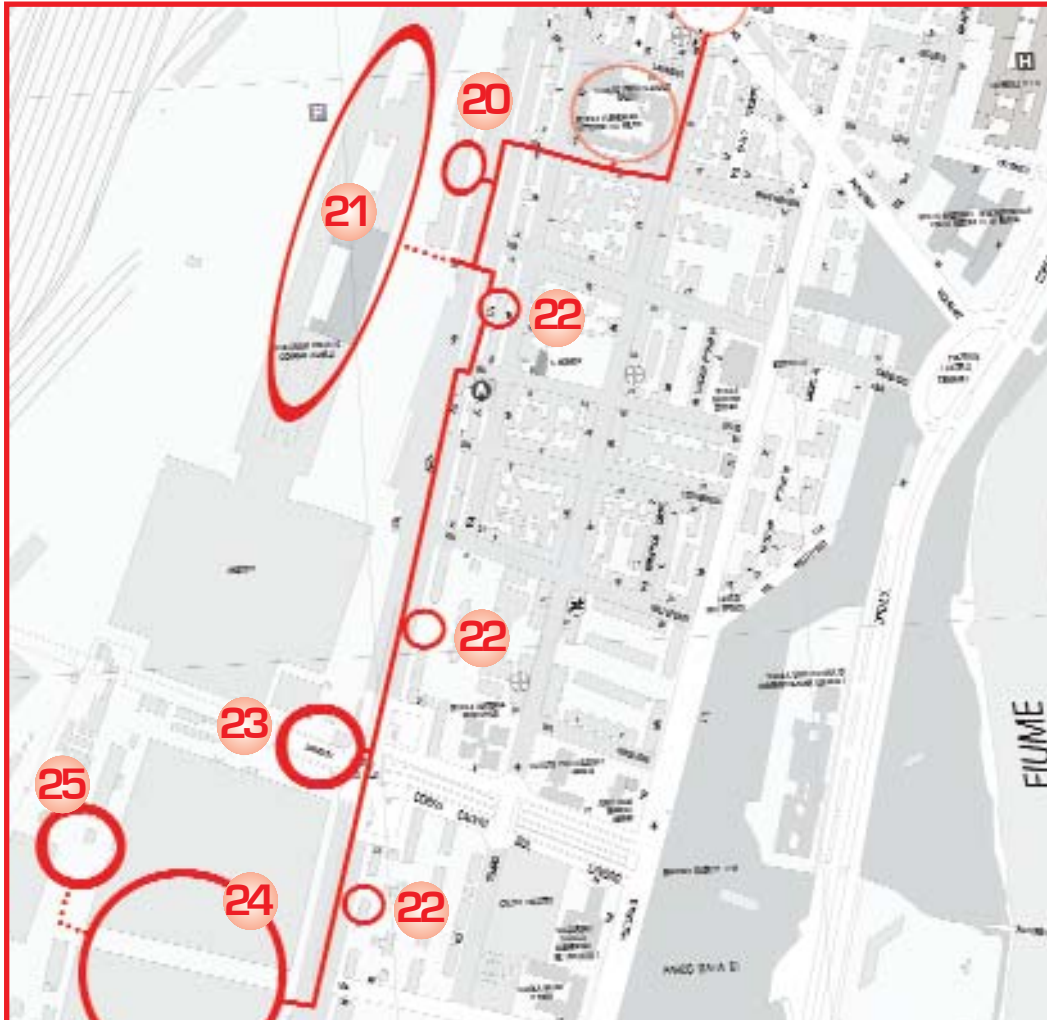
zata da un originale perimetro ottagonale, dove possiamo ammirare al numero 12 un palazzo d'angolo che costituisce un altro pregevole esempio di architettura eclettica del primo '900.

Percorriamo ora via Genova verso sud fino a svoltare a destra in via Finalmarina, dove, al numero 5, troviamo il grande complesso scolastico risalente agli anni '20, oggi titolato a **Vittorino da Feltrè** ¹⁹ che, come abbiamo visto, era stato il nome della vecchia scuola elementare di Tetti Frè. Originariamente composto da 37 aule, questo edificio rispondeva alla necessità di adeguare i servizi del quartiere all'aumento della popolazione scolastica e includeva scuole di vario grado, dall'asilo alle professionali. Pesantemente bombardato durante la guerra, l'edificio fu poi riparato e ingrandito; nel 1958 vi trovò sede anche l'Istituto professionale Galileo Galilei con attuale ingresso in via Lavagna.

19

*Complesso scolastico
Vittorino Da Feltrè.
(2005)*

Archivio Fotografico EUT 9



- | | | | |
|----|--------------------------------|----|-------------------------|
| 20 | Palazzina Uffici Fiat | 23 | Sottopasso del Lingotto |
| 21 | Ex Fiat lingotto ora 8 Gallery | 24 | Area Fiat Avio |
| 22 | Case operaie | 25 | Oval Lingotto |

Proseguiamo raggiungendo nuovamente via Nizza: di fronte a noi possiamo vedere la **Palazzina Uffici della Fiat** ²⁰; malgrado la grande mole, l'edificio ha un aspetto sobriamente elegante e costituisce uno dei migliori esempi di quella architettura funzionalista di cui l'ing. Giacomo Mattè Trucco fu uno dei maggiori esponenti. Questa caratteristica costruzione appartiene ancora oggi alla Fiat, che vi ha recentemente trasferito tutto il suo management.

Alle spalle della palazzina degli uffici, si allunga la possente figura dello stabilimento **ex-Fiat Lingotto** ²¹ con la sua caratteristica pista di collaudo ricavata sul tetto. Per la sua costruzione (tra il 1915 e il 1921) fu sacrificata la borgata Millefonti che sorgeva in via Nizza sul lato ferrovia. La messa in opera di questo colosso avvenne per gradi: le prime produzioni meccaniche si ebbero nel 1920 al piano terra, la pista sopraelevata fu realizzata nel '21 e lo stabilimento entrò in piena produzione nel '22.

Superata la difficile fase di deindustrializzazione, oggi il "Lingotto" si affaccia al nuovo secolo con un aspetto

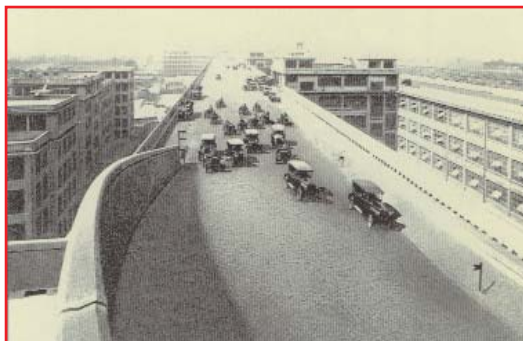
rinnovato, proponendosi alle nuove generazioni con un centro commerciale, un centro congressi, un cinema, un albergo ed

21

Sotto: la pista di collaudo sovrastante lo Stabilimento Fiat Lingotto

In basso: immagine d'epoca dello Stabilimento Fiat Lingotto ripresa dal lato ferrovia.

Archivio Fotografico EUT 9





*Scorcio del Centro Commerciale 8 Gallery.
Sul tetto, la Bolla di Renzo Piano (2005)*

Archivio Fotografico EUT 9

un auditorium.

Proseguiamo in via Nizza in direzione sud, lungo il viale pedonale delle magnolie, sino ad arrivare alla cancellata d'ingresso del Centro Commerciale 8 Gallery; come potete osservare, il vecchio edificio ha assunto un look vivace, con colori sobriamente allegri e simboli accattivanti tutt'intorno: questo è il Lingotto che guarda al futuro. Chi volesse approfittare dell'occasione, potrà salire sulle scale mobili che lo porteranno al piano della lunga galleria dove potrà trovare di tutto: locali, negozi e perfino un giardino botanico. Gli amanti dell'arte potranno salire col l'ascensore fino alla Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli per ammirare alcune opere di Matisse, Picasso, Renoir, Canaletto, le celebri "danzatrici" del Canova ed altre ancora.

Dopo queste piacevoli tappe, torniamo su via Nizza: tutte le abitazioni che vediamo sul lato opposto all' ex- fabbrica e che sorgono lungo la strada fino all'altezza di via Valenza, sono state costruite negli anni '50. Esse costituiscono un esempio di **case operaie** 22 volute dalla Fiat che richiamava mano d'opera dal Sud negli anni della ricostruzione.

Sostando all'incrocio tra via Nizza e via Cortemilia è possibile osservare, accanto alla pista d'atterraggio per elicotteri, la **Bolla** di Renzo Piano adibita a sala conferenze e, un po' più a destra, lo **Scrigno** in cemento che racchiude i tesori della **Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli**.

Proseguiamo fino ad arrivare in piazza Filzi; da

Dalla Vecchia Barriera di Nizza alla Fiat Lingotto

C

qui si può ancora distinguere il tratto originario del **sottopasso del Lingotto** ²³, grande struttura viaria costruita in cemento armato nel 1933 che collegava inizialmente via Nizza con via Pio VII, sottopassando l'intero smistamento ferroviario e la vasta area della Fiat.

Negli ultimi vent'anni il sottopassaggio è stato ulteriormente prolungato, fino a collegare corso Corsica con via Ventimiglia e corso Unità d'Italia.

Proseguendo ancora fino all'altezza di via Valenza, arriviamo ad una cancellata da cui possiamo vedere la vasta area dove sorgeva la **Fiat Avio** ²⁴.

Nel 1931 la Fiat aveva deciso di aggiungere al vasto complesso industriale del Lingotto uno stabilimento per la costruzione di aerei: erano gli anni del

celebre slogan "Terra, mare, cielo". Pesantemente bombardata durante la Seconda Guerra Mondiale, la Fiat-Avio fu ricostruita per riprendere la produzione fino agli anni '90; fu poi riconvertita dalla Casa Madre per la produzione di motori marini e successivamente fu ceduta ad un gruppo americano che dopo aver trasferito i macchinari in altre sedi, ha venduto l'area alla Regione Piemonte.

Attualmente, una parte del vasto terreno ex-Fiat Avio è già stata utilizzata per la costruzione della pista



²⁴
*Via Nizza, anni '20.
Sullo sfondo lo stabilimento del
Lingotto. In primo piano l'area dove
sorgerà la Fiat Avio.*

Archivio Fotografico EUT 9



25

L'area in cui sorgeva la Fiat Avio. Sullo sfondo le opere olimpiche: l'Oval Lingotto e l'arco della Passerella fotografati durante i lavori di trasformazione urbana della zona. (2005)

Archivio Fotografico EUT 9

olimpica di pattinaggio di velocità su ghiaccio **Oval** 25
la cui moderna sagoma possiamo scorgere in lontananza, proprio davanti alla stazione ferroviaria. Da questo punto di osservazione è già visibile sullo sfondo l'inconfondibile arco rosso della passerella che collega l'8 Gallery con l'area del Villaggio Olimpico.

Si conclude qui il primo percorso storico e culturale della Circoscrizione 9; prepariamoci a scoprire le tappe del secondo itinerario che ci condurrà **Dalle Molinette a Italia '61**.

Bibliografia di riferimento

Il percorso descritto ha avuto come linee guida il volumetto: "Circoscrizione IX, Nizza - Lingotto", Autori Vari - Città di Torino, 2000. Per ulteriori approfondimenti consultare la biblioteca presso l'EUT 9.

Deposito ferroviario di via Chisola

- Scuola Elementare Vittorino da Feltre, *La Rotonda di Torino: smistamento*, Torino, 2004, CD.

Piazza Carducci

- Città di Torino - Assessorato per le risorse culturali e la comunicazione, *Il sogno della città industriale: Torino tra '800-'900*, Fabbri, Torino, 1994.

- Leva Umberto, *Storia di Torino: da capitale politica a capitale industriale 1864-1915*, Einaudi, Torino, 2001, vol.7.

- Levi Giorgina, *Il Lingotto storia di un quartiere operaio*, Gruppo editoriale Piemontese, Torino, 1985.

- Politecnico di Torino, *Strategie di immagine urbana per l'area metropolitana*, Lybra Immagine, Milano, 2004.

Oratorio San Michele

- Comitato per le celebrazioni del centenario, *San Michele e la Barriera Nizza: 100 anni trascorsi insieme*, Fratelli Biamino, Torino, 1988.

Ospedale Maggiore San Giovanni Battista (Molinette)

- Città di Torino Assessorato per le risorse culturali e la comunicazione, *Il sogno della città industriale: Torino tra '800-'900*, Fabbri, Torino, 1994.

Riv

- Bassignana Pierluigi, *Torino sotto le bombe nei rapporti inediti dell'aviazione alleata*, Edizione del Capricorno, Torino, 2003.

Borgata Tetti Frè

- Città di Torino Assessorato per le Risorse Culturali e la Comunicazione, *Il sogno della città industriale: Torino tra '800-'900*, Fabbri, Torino, 1994.

Stabilimento Carpano

- Alloero Massimo - Beccasio Luigi, Tesi di Laurea: *Riutilizzo delle ex fabbriche Carpano: un intervento orientato all'accessibilità e alla sicurezza*. Relatori: Monzeglio Eugenio, De Marco Luca - A.A. 1999/2000.

Patrocinio di San Giuseppe

- Parrocchia Patrocinio San Giuseppe, *Barriera primo amore*, Pubblicazione interna della Parrocchia, Torino, 1990.

Dalla Vecchia Barriera di Nizza alla Fiat Lingotto

Vittorino da Feltre

- Maravalle Enrico, *Scuola Elementare Vittorino da Feltre*, Centenari, Roma, 1925.

Ex Fiat Lingotto

- Castronovo Valerio, *Giovanni Agnelli: la Fiat dal 1899-1945*, Einaudi, Torino, 1977.

- Indovino Francesco, *La città di fine millennio: Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino*, Franco Angeli, Milano, 1992.

- Levi Giorgina, *Il Lingotto storia di un quartiere operaio*, Gruppo editoriale Piemontese, Torino, 1985.

- Olmo Carlo, *Il Lingotto 1915 - 1939: L'architettura, l'immagine, il lavoro*, Allemandi & Co., Torino, 1994.

- Spriano Paolo, *Storia di Torino operaia e socialista: da De Amicis a Gramsci*, Einaudi, Torino, 1972.

Palazzina uffici Fiat

- Olmo Carlo, *Il Lingotto, 1915 - 1939: L'architettura, l'immagine, il lavoro*, Allemandi & Co., Torino, 1994.

Oval

- Filippi Marco - Mellano Franco, *Agenzia per lo Svolgimento dei XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.1 - Progetti*, Electa, Milano, 2004.

Sottopasso Lingotto, case Liberty, case novecentesche e dei ferrovieri

- Montanari Guido, *Interventi urbani e architetture pubbliche negli anni 30: Il caso del Piemonte*, C.L.U.T., Torino, 1992.

Fabbriche ottocentesche e bagni municipali

- Città di Torino Assessorato per le Risorse Culturali e la Comunicazione, *Il sogno della città industriale: Torino tra '800-'900*, Fabbri, Torino, 1994.

Palazzi ottocenteschi

- Maria Lupo Giovanni - Paschetto Paola, *La città tra Ottocento e Novecento: la trasformazione urbana. In: Abrate Mario (a cura di)-Torino città viva. Da capitale a metropoli 1880-1980. Cant'anni di vita cittadina, politica, economia, società, cultura*, Centro Studi Piemontesi, Torino, 1980.

- Politecnico di Torino, Dipartimento casa - città, *Beni Culturali e Ambientali nel Comune di Torino*, Società degli Ingegneri e degli Architetti, Torino, 1984.

Il Progetto Ecomuseo Urbano è promosso e sostenuto da

Città di Torino

Divisione Servizi Culturali - Settore Educazione al Patrimonio Culturale

in collaborazione con

Regione Piemonte

Laboratorio Ecomusei

Hanno collaborato alla realizzazione del presente opuscolo:

Denise Di Gianni: *grafica, verifica percorso, editing;*

Desideria Faccari: *ricerca cartografica e fotografica;*

Guido Fontana: *ricerca fotografica e verifica percorso;*

Stefania Francavilla: *bibliografia;*

Giorgio Zampieri: *redazione testo e verifica percorso.*

Coordinamento

Gloriana Pavese

Funzionario Responsabile

Giuseppina Rizzi

Direttore Circoscrizione 9^

Michele D'Arienzo

Presso l'Eut 9 è consultabile una raccolta di schede a carattere architettonico, fotografico e iconografico relativa ad ogni edificio citato nella presente pubblicazione.

Si ringraziano:

Parrocchia Patrocinio San Giuseppe,

Associazione Culturale Maurilia,

il Sig. Arturo Pernigotti.

Chiuso in redazione nel mese di dicembre 2005



Ecomuseo Urbano Torino

Circoscrizione 9^

Via Bossoli 72/A - Torino

orari

lun - mer - ven: dalle 9 alle 13

mar - gio: dalle 14 alle 19

sabato e domenica: chiuso

per informazioni

tel. 011 4434939 - 011 4434936 fax 011 4435951

e-mail: ecomuseo9@comune.torino.it

www.comune.torino.it/ecomuseo



**DALLA VECCHIA BARRIERA DI NIZZA
ALLA FIAT LINGOTTO**